

La risposta dell'assessore dopo le proteste dei residenti di Triozzi

Pozzo coperto, nulla da fare

Dugini: area espropriata, il Comune non c'entra

Eva Esposito

SCANDICCI - Quel pozzo non è di proprietà comunale, e dunque l'amministrazione non ha nessun titolo per intervenire. L'assessore ai Grandi cantieri Marcello Dugini risponde così alla lettera aperta che gli era stata inviata dal segretario comunale dei Popolari Udeur, Marco Becucci, per chiedere chiarimenti in merito alla misteriosa copertura del pozzo situato in via di Triozzi, una polla che, a memoria d'uomo, non è mai rimasta in secca. E allora perché, si chiedeva Becucci, si è deciso di chiuderla? "Siamo andati a controllare sulle planimetrie dell'intervento per capire i motivi per cui il pozzo è stato chiuso - ha spiegato l'assessore Dugini - Il terreno in cui si trova il pozzo è stato oggetto di un esproprio da parte della società Autostrade per l'Italia. Il passaggio di proprietà è avvenuto ben due anni e mezzo fa, nel luglio del 2005. In quell'occasione è stato redatto un verbale sulla consistenza del terreno per registrare cosa c'era all'interno di quell'area". Ed è qui che arriva la prima sorpresa: nel verbale, infatti, non risulterebbe alcun pozzo. In altre parole, sembra che per primo l'ex proprietario del terreno non abbia informato la società Autostrade dell'esistenza della polla. "Lo stesso pozzo - prosegue Dugini - non figura in nessun altro documento ufficiale, neppure nel progetto per la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale dell'Autostrada del Sole, che

è stato approvato da tutte le autorità competenti, compreso il ministero dell'Ambiente. Secondo le planimetrie del progetto il pozzo ricade esattamente al di sotto della duna artificiale che rientra tra le opere di miti-

gazione ambientale realizzate dalla società Autostrade insieme alla Terza Corsia". Non sembra dunque esserci nessuna speranza di recuperare un accesso al pozzo, neppure, come aveva prospettato Becucci nella

sua lettera, come fonte di approvvigionamento per i mezzi di soccorso in caso di necessità, in quanto accessibile sia dall'autostrada che dalla viabilità ordinaria. Gli operai sono intervenuti la settimana scorsa per chiudere, sotto lo sguardo attonito dei cittadini, il pozzo di via di Triozzi. Resterà nella memoria collettiva come uno dei tanti compromessi a cui si è dovuti scendere in nome del progresso.